

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

260° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
4 ^a - Difesa	»	9
7 ^a - Istruzione	»	16
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	17
11 ^a - Lavoro	»	25

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	28
Mafia	»	29

CONVOCAZIONI	Pag.	35
--------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

192^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ACQUARONE

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Conso, il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Binetti nonché i sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica D'Aimmo, per la sanità Fiori e per l'interno Murrura.

La seduta inizia alle ore 11,15.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE RUFFINO(A 003 0 03, C 01^a, 0002°)

Il presidente ACQUARONE ricorda la figura del senatore Gian Carlo Ruffino, scomparso in un tragico incidente, esprimendo profondo cordoglio e rammarico per la perdita di un collega stimato e apprezzato per il suo impegno e la sua competenza.

Si associa, a nome del Governo, il ministro CONSO.

La Commissione, quindi, osserva un minuto di silenzio in ricordo del senatore Ruffino.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 544, recante disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nei territori della ex Jugoslavia (1773)

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 2^a Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente ACQUARONE, che propone di formulare un parere favorevole.

Il ministro CONSO dà ragione dell'urgenza del provvedimento, motivata dall'esigenza di poter cooperare immediatamente nell'esecu-

zione di eventuali provvedimenti restrittivi della libertà personale, disposti dal Tribunale internazionale. Tale organismo, inoltre, ha raccomandato ai paesi interessati di adottare tempestivamente misure concrete per rendere operativa la sua attività.

A nome del Gruppo della Democrazia cristiana, il senatore SAPORITO si pronuncia in senso favorevole.

Del pari favorevole è l'avviso del Gruppo del PDS, espresso dalla senatrice BARBIERI.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 551, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico (1777)

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 4^a Commissione: favorevole)

Su proposta del PRESIDENTE, che ricorda il precedente conforme, la Commissione conviene di esprimere un parere favorevole, con l'opposizione del senatore Marchetti.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci (1778)

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 12^a Commissione: favorevole)

Illustra il provvedimento il presidente ACQUARONE, che propone un parere favorevole.

Si dichiarano d'accordo i senatori SAPORITO, SALVI e RIVIERA.

La Commissione, infine, accoglie la proposta di parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 555, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato (1781)

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 6^a Commissione: rinvio dell'esame)

Il presidente ACQUARONE prospetta l'opportunità di rinviare l'esame del provvedimento in titolo, al fine di approfondire l'effetto di alcune disposizioni che potrebbero essere in contrasto con la disciplina comunitaria in materia di aiuti alle imprese nonché con il principio costituzionale di eguaglianza.

La Commissione accoglie la proposta di rinvio.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 558, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (1784)
(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 8^a Commissione: rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente ACQUARONE, si conviene di rinviare l'esame del decreto-legge, al fine di valutare in modo approfondito alcune questioni che vi sono connesse.

Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, recante provvedimenti a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale (1785)
(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 8^a Commissione: favorevole)

Il presidente ACQUARONE propone di formulare un parere favorevole.

La Commissione concorda.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 565, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (1786)
(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 9^a Commissione: favorevole)

Il presidente ACQUARONE illustra il contenuto del provvedimento e propone di esprimere un parere favorevole.

Concorda il senatore SAPORITO.

Parimenti favorevole è l'avviso della senatrice BARBIERI, che peraltro rileva il carattere tardivo del decreto-legge.

Il senatore MARCHETTI annuncia il suo voto contrario.

Conversione in legge del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le forze di polizia (1787)
(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente ACQUARONE ritiene opportuno riconoscere i requisiti di costituzionalità del decreto-legge in titolo.

Il sottosegretario MURMURA si sofferma sulle ragioni del provvedimento, diretto ad assicurare la perequazione del trattamento economi-

co tra gli appartenenti alle forze di polizia, all'Arma dei carabinieri e al Corpo della Guardia di finanza.

La senatrice BARBIERI condivide l'opinione del Presidente in ordine alla sussistenza dei presupposti in esame, ricordando che le misure di cui si tratta erano già previste da una norma di delega approvata nel corso della X legislatura, alla quale non è stata data attuazione.

Il senatore SAPORITO annuncia il consenso del Gruppo democratico cristiano.

La Commissione, infine, conviene di formulare un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 4, recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (1788)

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 5ª Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente ACQUARONE, che propone di esprimere un parere favorevole.

Il senatore SAPORITO motiva il consenso della sua parte politica.

La Commissione, infine, accoglie la proposta di parere formulata dal Presidente.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 523, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (1732)

(Esame e rinvio)

Il relatore SAPORITO, dopo aver ricordato che sul precedente decreto-legge, reiterato dal provvedimento in titolo, l'esame in Commissione era giunto ad un sufficiente grado di maturazione, propone di tenere conto dei risultati cui si era allora pervenuti, integrandoli con eventuali ulteriori emendamenti.

La senatrice BARBIERI concorda, riservandosi di inviare al relatore le proprie proposte di modifica.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Dep. LABRIOLA ed altri -
Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione e nuove
norme sulla revisione costituzionale (1620)**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - FILETTI e PONTONE - Revisione
dell'articolo 138 della Costituzione (309)**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - SCEVAROLLI ed altri - Abrogazione
del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione (1516)**

(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente ACQUARONE fa presente che è stata segnalata l'opportunità di concludere in Commissione l'esame del testo già approvato quasi all'unanimità dalla Camera dei deputati. Ritenendo pertanto utile introdurre l'esame, ricorda che la modifica costituzionale proposta è stata considerata necessaria in seguito alla riforma del sistema elettorale, al fine di realizzare un meccanismo di revisione costituzionale coerente con le nuove regole elettorali di tipo maggioritario. Rileva come all'originaria proposta di rendere in ogni caso possibile lo svolgimento del *referendum* sulle deliberazioni del Parlamento comportanti modifiche costituzionali si sia aggiunta quella di rafforzare ulteriormente la procedura per le modifiche concernenti i principi fondamentali e la prima parte della Costituzione. A suo giudizio una simile distinzione tra le norme costituzionali appare giustificata.

Propone pertanto alla Commissione di esprimere una valutazione favorevole sul testo in esame.

Il senatore SALVI osserva come in attesa delle decisioni che saranno assunte dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo sia opportuno che la Commissione si limiti all'esame dei provvedimenti di urgenza, stante la delicatezza del momento politico.

Si associa il senatore MARCHETTI.

Il senatore PONTONE concorda con l'esigenza di attendere le deliberazioni della Conferenza dei Presidenti di Gruppo prima di proseguire l'esame di provvedimenti per i quali non è certo l'inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore MAZZOLA condivide le valutazioni espresse dal Presidente in ordine al testo approvato dalla Camera. A suo avviso su di esso si è avuto un sufficiente approfondimento e, d'altra parte, le esigenze derivanti dalla riforma del sistema elettorale sono state segnalate da tempo. Si tratta, pertanto, di dar vita ad un meccanismo di modifica costituzionale che realizzi maggiori garanzie: sarebbe significativo che anche il Senato approvasse almeno in prima lettura il testo in esame anche al fine di inviare un messaggio inequivoco al nuovo Parlamento.

Il senatore SALVI conferma la propria richiesta di rinvio dell'esame. A suo giudizio una materia così delicata come quella della revisione costituzionale richiede il massimo approfondimento: è necessario,

quindi, procedere senza eccessive accelerazioni. Ritiene opportuna anche una convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

Il senatore SAPORITO pur concordando con le osservazioni del senatore Mazzola, non si oppone ad un rinvio dell'esame finalizzato ad attendere le deliberazioni della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

Il senatore RIVIERA considera preferibile proseguire l'esame del testo approvato dalla Camera solo nell'ipotesi in cui esso sia inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore PONTONE si dichiara contrario a procedere all'approvazione di provvedimenti, destinati a non essere esaminati dall'Assemblea, con il solo obiettivo di determinare un effetto di immagine.

Il presidente ACQUARONE prende atto dell'orientamento della Commissione, concordando con la proposta di attendere le deliberazioni della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(R 029 0 00, C 01^a, 0003^o)

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana della Commissione è sconvocata. Comunica, altresì, che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è convocato per domani, 12 gennaio, alle ore 9,15.

La seduta termina alle ore 12,20.

DIFESA (4ª)

MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

91ª Seduta

Presidenza del Presidente
Vincenza BONO PARRINO

Intervengono il Ministro della difesa Fabbri e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Giagu Demartini.

La seduta inizia alle ore 17,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Programma di ammodernamento/rinnovamento dell'Aeronautica relativo all'acquisizione in *leasing* di n. 24 velivoli Tornado ADV dal Governo del Regno Unito**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 4 ottobre 1988, n. 436: favorevole)
(R 139 b 00, C 04ª, 0010º)

Il relatore BUTINI riferisce sul programma in oggetto, il quale prevede l'acquisizione in *leasing* di 24 velivoli Tornado ADV (Air Defence Variant) dal Governo del Regno Unito. Tali velivoli, congiuntamente all'ammodernamento di un'aliquota degli F104 attualmente in servizio, si rendono necessari per garantire l'efficienza del sistema di difesa aerea nazionale in attesa dell'entrata in servizio del velivolo EF 2000.

L'attuazione del programma proposto è ritenuta improcrastinabile e prioritaria per assicurare alla componente pilotata della difesa aerea una affidabilità adeguata all'assolvimento dei compiti operativi dell'Aeronautica militare anche in relazione alle esigenze di intervento internazionale fuori area fissate dalla NATO.

Il relatore passa quindi ad esaminare i costi globali del programma, stimati in circa 700 miliardi, di cui 225 miliardi per il *leasing*, 272 miliardi per il supporto logistico peculiare per la versione ADV e 200 miliardi per il supporto logistico comune alla versione IDS già in inventario. A queste quote, il cui sviluppo finanziario è previsto in dieci anni, occorre aggiungere gli oneri per l'aggiornamento dei velivoli F104 nella nuova versione ASAM.

Dopo aver ricordato che la consegna dei primi 12 aerei avverrà entro il 15 dicembre 1995 e si concluderà con la restante aliquota entro luglio 1997, il relatore fa presente come al predetto programma siano interessati settori dell'industria nazionale per i quali è prevista una

ricaduta in termini di investimento pari a circa 120 miliardi, oltre alla quota relativa al supporto logistico comune alle versioni ADV e IDS.

Da un punto di vista contabile, l'Aeronautica assicura il finanziamento del programma per i primi due anni (60-70 miliardi), in connessione ad una riduzione della spesa per ricerca e sviluppo del velivolo EF 2000. Successivamente occorreranno delle risorse aggiuntive da trarre dal bilancio della difesa o attraverso un provvedimento *ad hoc*. In conclusione, considerando tra l'altro le possibili opzioni alternative e l'urgenza di ammodernare il sistema di difesa aerea nazionale, il relatore afferma che la soluzione individuata dal Governo rappresenta una scelta efficiente, integrabile e vantaggiosa, tenuto conto delle esigenze operative, industriali, logistiche, addestrative e finanziarie. Propone pertanto di trasmettere al Ministro della difesa un parere favorevole sul programma in oggetto indicato.

Interviene il Ministro FABBRI il quale afferma preliminarmente che il sistema della difesa aerea pilotata deve assicurare una efficace copertura dello spazio aereo di interesse nazionale e NATO, nonché l'eventuale condotta di interventi fuori aerea in contesti multinazionali. Nell'attuale e prevedibile futuro contesto strategico, l'esigenza operativa che ne deriva, sotto gli aspetti della quantità, qualità e distribuzione delle forze, è stata individuata in un minimo di 72 velivoli operativi schierati su 6 basi (un gruppo su dodici velivoli per base). Questi velivoli devono avere caratteristiche tali da consentire un favorevole contrasto nei confronti di mezzi aerei costituenti minaccia nell'ambiente operativo di interesse: in esso la maggiore probabilità di rischio è configurabile nel settore Adriatico e nell'area sud del Mediterraneo.

Nella pianificazione iniziale dello Stato maggiore dell'Aeronautica era prevista la sostituzione degli attuali velivoli F104 con il velivolo EFA a partire dal 1996. Una serie di ritardi verificatisi nel corso dello sviluppo di tale programma, dovuti a motivazioni di ordine economico ed anche tecnico, lascia ora intravedere l'entrata in linea operativa del nuovo velivolo (recentemente denominato EF 2000) non prima del 2003.

Tenuto conto dello slittamento del programma EF 2000, lo Stato maggiore dell'Aeronautica aveva da tempo posto allo studio un programma di aggiornamento del velivolo F104 inteso ad assicurarne l'operatività fino all'ingresso in servizio del nuovo velivolo.

A questo quadro di considerazioni tecniche è venuta però a corrispondere, in aree geografiche vicine al nostro Paese, una situazione politico-strategica assai complessa e preoccupante che ha fatto maturare la convinzione della esigenza di migliorare al più presto possibile - almeno in parte - le capacità operative della componente pilotata della nostra difesa aerea.

Confermando l'obiettivo di proseguire il programma EF 2000, il Ministro aggiunge che - in relazione al consolidato ritardo di tale programma e alle limitazioni operative comunque connesse ai velivoli F104/ASAM (anche se ammodernati) - è apparso indispensabile il ricorso ad una soluzione «ponte» da realizzare con l'acquisizione in *leasing* di un certo numero di moderni intercettori, già in servizio e disponibili presso Paesi alleati.

Pertanto, poichè la soluzione del solo aggiornamento degli attuali velivoli F104/ASAM non avrebbe garantito una adeguata efficacia operativa, furono considerate le seguenti opzioni: sostituzione di tutti gli F104 in servizio con velivoli F15 o F16, prodotti negli Stati Uniti, da acquisire in *leasing*; sostituzione dell'attuale flotta di F104 con un'aliquota di F104/ASAM migliorati ed una aliquota di F15 o F16 o Tornado ADV (Air Defence Variant) britannici, da acquisire in *leasing*.

Non si considerò la possibilità di sostituire tutti gli F104 con Tornado ADV, poichè non risultava disponibile un sufficiente numero di questi ultimi velivoli.

Tenuto conto che si trattava dell'adozione di una soluzione ponte, da collocare in un arco temporale ben definito, furono stabiliti quali criteri fondamentali di scelta un'adeguata capacità operativa della soluzione, una rapida disponibilità temporale del sistema d'arma, un ragionevole contenimento della spesa, una semplicità di integrazione nello strumento della difesa aerea nazionale preesistente, una possibilità di integrazione con il sistema logistico e le infrastrutture preesistenti, e infine chiarezza, completezza e flessibilità delle eventuali proposte di *leasing*.

È stato inoltre importante considerare anche il coinvolgimento dell'industria nazionale per garantire una maggiore immediatezza, autonomia e disponibilità del sistema d'arma prescelto, nonché per poter godere di giuste ricadute di lavoro e di investimenti.

Le valutazioni delle diverse opzioni sono state effettuate dai competenti organi operativi tecnici dell'Aeronautica e la raccolta degli elementi da valutare è stata effettuata dallo Stato maggiore dell'Aeronautica che ha avuto anche numerosi incontri con le autorità militari britanniche e statunitensi e con alcune ditte costruttrici USA.

Lo studio delle opzioni sopra indicate, a seguito dei numerosi contatti a livello tecnico-operativo con le autorità statunitensi e britanniche, ha messo in evidenza la convenienza, sotto gli aspetti del rapporto costo/efficacia e della ricaduta industriale, della opzione «mista» costituita di 60 velivoli F104/ASAM (di cui 12 del tipo addestrativo) e di 24 Tornado ADV.

La soluzione, invece, che si basa esclusivamente sui velivoli F16, anche se apparentemente più economica (circa 104 miliardi), è stata accantonata unitamente a quella dell'F15, in quanto la piena disponibilità del sistema d'arma non potrebbe avvenire in tempi sufficientemente brevi e sarebbe quindi intempestiva.

Inoltre vi sarebbero inaccettabili impatti di natura logistica, infrastrutturale e di addestramento del personale, perchè si tratterebbe di introdurre un sistema d'arma completamente nuovo per l'Aeronautica militare.

Infine l'offerta USA rende disponibili velivoli che sono già prossimi o addirittura hanno superato i tre quarti della loro vita e le offerte USA sono risultate in genere poco complete, precise e chiare.

Da ultimo, sotto l'aspetto industriale non ci sarebbero state compensazioni e/o ritorni significativi per le industrie italiane in quanto anche le attività manutentive sarebbero state assicurate direttamente dagli USA.

L'opzione che è risultata maggiormente vantaggiosa è quella che prevede di disporre di 60 velivoli F104 adeguatamente ammodernati, unitamente a 24 Tornado ADV, attualmente in servizio presso la Royal Air Force. Tale soluzione è quella che rappresenta il miglior compromesso tra esigenze operative, industriali, logistico-addestrative e finanziarie. Infatti il Tornado ADV è un velivolo moderno, capace di rifornimento in volo, che è stato impiegato con successo anche nella guerra del Golfo e che dispone di buone doti di autonoma scoperta radar e di un armamento missilistico moderno, pienamente idoneo a contrastare la prevedibile minaccia.

La proposta negoziata con il Ministero della difesa britannico è stata ritenuta congrua e molto conveniente, in quanto il costo necessario per il *leasing* decennale dei 24 velivoli previsti e del supporto logistico idoneo ad assicurare la loro piena attività è pari a circa 700 miliardi per dieci anni, di cui 200 verrebbero spesi in Italia per assicurare parte del necessario supporto logistico. Tenuto conto che è stata negoziata una compensazione di circa 120 miliardi di lire a favore di industrie italiane, ne deriva che saranno spesi in Italia circa 320 miliardi pari ad oltre 3 milioni di ore di lavoro. La citata compensazione di 120 miliardi di lire si attuerà attraverso un incremento della quota di lavoro per le aziende italiane partecipanti ad un contratto di produzione di velivoli Tornado IDS, destinati all'Arabia Saudita. Si tratta del concreto avvio di un auspicato programma di rafforzamento della cooperazione industriale italo-britannica nel settore dei materiali per la difesa.

Il Tornado ADV è un sistema d'arma ben conosciuto in ambito nazionale, in quanto è per il 70 per cento comune con la versione Tornado IDS in servizio presso i nostri reparti di volo. Ciò semplifica enormemente le problematiche di natura logistica, infrastrutturale ed addestrative.

Inoltre il Governo britannico ha offerto in *leasing* velivoli che non hanno superato la metà della loro vita e che danno quindi buone garanzie anche dal punto di vista tecnico.

Il periodo di tempo necessario per l'ingresso in servizio del Tornado ADV (1995) è inferiore a quello degli altri velivoli proposti e la prevista dislocazione del velivolo presso basi italiane, che hanno già in esercizio il Tornado IDS, consentirà di ridurre al minimo il costo di adeguamento delle infrastrutture.

Infine la scelta del Tornado ADV consente un cospicuo ritorno per le industrie nazionali.

Dalla valutazione compiuta è dunque chiaramente emersa l'opportunità di scegliere la soluzione F104/ASAM e Tornado ADV.

Da un punto di vista finanziario l'onere da sostenere ammonta a 2.176 miliardi in dieci anni.

Considerato tuttavia che in alternativa alla citata soluzione era stata comunque ipotizzata, per il mantenimento nello stesso periodo dell'attuale flotta F104, la spesa di 1.876 miliardi, l'effettivo incremento di oneri che il programma comporta è 300 miliardi in dieci anni.

In conclusione il Ministro afferma che nella effettuazione della scelta non vi è stata nessuna pregiudiziale e pressione politica estera e che il Governo ritiene di sottoporre al Parlamento un programma valido e motivato.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore ZAMBERLETTI, il quale afferma che la scelta operata dal Governo è coerente con l'esigenza di ammodernare e rendere efficiente il sistema di difesa aerea nazionale. Essa infatti, nel privilegiare l'opzione europea, consente di rimuovere alcune preoccupazioni di natura politica e strategica derivanti dalle forti pressioni dell'industria statunitense volte a stabilire una supremazia sui mercati europei e internazionali. La soluzione di dotare il nostro sistema di difesa aerea di velivoli Tornado ADV lascia infatti aperta la possibilità di cooperazione europea nello sviluppo del programma EFA. Inoltre essa tiene conto delle esigenze dell'industria nazionale aeronautica la cui sopravvivenza è condizionata dal mantenimento di un elevato livello tecnologico, professionale e occupazionale.

In conclusione, il senatore Zamberletti si dichiara favorevole al programma del Governo, pur esprimendo perplessità sul previsto aggiornamento dei velivoli F104, i quali restano inadeguati rispetto ad un moderno sistema di difesa aerea soprattutto a bassa quota, per il quale occorrerebbe invece utilizzare una versione aggiornata dei velivoli AMX.

Il senatore CAPPUZZO si dichiara favorevole al programma di acquisizione dei velivoli Tornado ADV, in quanto esso privilegia l'opzione europea, è compatibile con l'attuale sistema di difesa aerea, produce indotti positivi sull'industria nazionale ed è realizzabile in tempi adeguati. Le stesse condizioni di vita operativa dei Tornado in questione appaiono sufficienti a coprire il tempo necessario all'entrata in servizio del velivolo EFA, anche se la formula di acquisizione adottata, quella del *leasing*, appare innovativa e di dubbia compatibilità con la struttura del bilancio della difesa.

Dopo aver ringraziato il Ministro della difesa per la approfondita analisi comparativa delle diverse opzioni, afferma che sarebbe stato preferibile rendere il Parlamento partecipe fin dall'inizio della scelta operata dal Governo.

Il senatore Cappuzzo fa infine presente come il Parlamento sia venuto a conoscenza solo dalla stampa dell'accordo concluso tra i Governi italiano e statunitense per la concessione a quest'ultimo della base aerea di Aviano quale base per i velivoli F16 già dislocati a Crotone. Al riguardo occorrerebbe conoscere quale siano state le scelte strategiche e quali siano le minacce dello scenario internazionale che hanno motivato la predetta intesa.

Il senatore CANNARIATO, nel ritenere il rafforzamento della difesa aerea nazionale una questione di fondamentale importanza per il Paese, giudica insufficienti gli elementi politico-strategici forniti dal Governo per esprimere una valutazione obiettiva sul programma in titolo. In particolare non è stato approfondito l'aspetto del necessario coordinamento con lo strumento militare nel suo complesso e con le Forze armate degli altri Paesi occidentali. Lo stesso impegno economico e le modalità di finanziamento non sono il frutto di una programmazione

globale. Per questi motivi annuncia il proprio voto di astensione sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Interviene quindi il senatore LORETO, il quale fa presente come le considerazioni del Ministro della difesa corrispondano a quelle esigenze e motivazioni che il Gruppo del PDS aveva inteso inserire in un apposito ordine del giorno presentato in Commissione in sede di esame degli ultimi documenti di bilancio. In quel documento, che allora il Governo non volle accogliere, si evidenziavano l'incongruenza e l'alto costo di un'eventuale scelta di velivoli di produzione statunitense oltre che la necessità di proseguire lo sviluppo del programma EFA. La scelta dei Tornado appare invece più adeguata, non solo perchè essi già sono in dotazione alla nostra Aeronautica, ma anche perchè si privilegia una autonoma capacità industriale e tecnologica.

In ogni caso, il senatore Loreto tiene a far presente come il ritardo temporale tra la realizzazione del progetto EFA e il termine di vita operativa degli F104, essendo noto da tempo, avrebbe meritato una attenzione ed una soluzione più tempestiva. Inoltre poichè gli effetti economici sull'industria nazionale appaiono scarsi rispetto all'investimento complessivo, occorrerebbe migliorare l'intesa con il Governo britannico, aumentando le quote destinate alla nostra industria e favorendo gli aspetti qualitativi e tecnologici della quota di produzione italiana.

Nell'esprimere infine un giudizio favorevole sul programma, segnala quale aspetto positivo l'adozione della formula del *leasing* che consente di riqualificare in senso produttivo la spesa corrente del bilancio della difesa.

Il senatore PISCHEDDA si dichiara favorevole al programma proposto dal Governo, il quale ha certo tenuto conto degli orientamenti e delle valutazioni espresse da questa Commissione in sede di esame dei documenti di bilancio.

Chiusosi il dibattito, viene quindi posta ai voti ed approvata, a maggioranza, la proposta di parere favorevole formulata dal relatore sul programma in titolo.

IN SEDE REFERENTE

Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1532), approvato nella X legislatura dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione delle proposte di legge dei deputati Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Ferrari Marte ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spena ed altri, e successivamente approvato dal Senato. Rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica il 1° febbraio 1992, a norma dell'articolo 74 della Costituzione. Nuovamente approvato dalla Camera dei deputati il 29 settembre 1993

LIBERTINI ed altri. - Nuove norme in materia di riconoscimento dell'obiezione di coscienza per i cittadini che abbiano effettuato o stiano effettuando il servizio militare (212)

CAPPUZZO ed altri. - Norme sul servizio civile e sull'obiezione di coscienza (460)

SELLITTI ed altri. - Istituzione del servizio civile nazionale (838)

- voti regionali nn. 33, 46, 97 e 108, attinenti ai suddetti disegni di legge.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Dopo brevi interventi dei senatori PONTONE, TEDESCO TATÒ, MOLINARI e CANNARIATO, la PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinvia alla seduta, già convocata per domani, il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

La seduta termina alle ore 19,15.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

146^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ALBERICI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Matulli.

La seduta inizia alle ore 16.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 07^a, 0027^o) (R 030 0 00, C 07^a, 0002^o)

La presidente ALBERICI, dopo aver verificato *la sussistenza del numero legale* prescritto dal Regolamento per dare inizio alla seduta, rileva che peraltro non vi è il diverso e maggiore numero legale richiesto per procedere all'esame delle modifiche allo schema del testo unico delle leggi in materia di istruzione. Avverte poi che la Presidenza del Senato ha testè trasmesso alla Commissione una nuova stesura di alcuni articoli del testo unico predisposta dal Governo. Stante comunque la presenza dei relatori, del rappresentante del Governo e di senatori di vari Gruppi, propone di svolgere un esame informale dei testi in questione, così da consentire ai relatori di elaborare uno schema di parere da presentare alla seduta della Commissione già prevista per domani.

La Commissione conviene.

La seduta termina alla ore 16,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

165^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Cutrera.**La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE REFERENTE****BRINA ed altri - Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni e dell'urbanistica (696)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 15 dicembre scorso.

Il sottosegretario CUTRERA conferma la disponibilità del Governo ad esaminare sollecitamente il provvedimento, pur confermando l'impossibilità, al momento, di dare l'assenso al trasferimento alla sede deliberante. Peraltro, ritiene che l'esame debba essere affrontato alla luce di talune esigenze fondamentali, quali quella di definire le competenze dei geometri in materia urbanistica e di introdurre previsioni coerenti con la materia dei calcoli statici. Infine ritiene che si debba tenere conto del complesso delle attività connesse con la difesa del suolo, ampliando, sotto tale profilo, anche le competenze dei geometri.

Il senatore SARTORI, dopo aver ricordato che sia le prove degli esami di maturità sia quelle di abilitazione alla professione di geometra vertono sempre più spesso, negli ultimi anni, sulla materia delle costruzioni in cemento armato, illustra gli emendamenti 2.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 e 5.1., che consentirebbero a suo avviso di giungere all'approvazione di un provvedimento positivo ed efficace.

Il senatore TURINI fa propri ed illustra gli emendamenti 1.1, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 4.6 e 5.2 del senatore Bosco.

Il relatore COCCIU si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti presentati e si associa alla considerazione svolta dal senatore Sartori circa le prove d'esame per l'abilitazione all'esercizio alla professione di geometra.

La senatrice MAISANO GRASSI esprime perplessità sugli emendamenti presentati e ritiene che il disegno di legge debba essere coordinato con la recente introduzione della laurea breve e chiede pertanto una riapertura dei termini per la presentazione di emendamenti, in quanto la materia richiede ulteriori riflessioni.

Dopo che il senatore PAIRE ha espresso la sua posizione favorevole sugli emendamenti illustrati dal senatore Sartori, il senatore FABRIS, preso atto della indisponibilità del Governo a dare l'assenso alla sede deliberante, propone che la Commissione si adoperi affinché essa possa arrivare alla conclusione dell'esame del provvedimento in sede referente, addivenendo così alla formulazione di un testo che possa costituire una valida base di lavoro nella prossima legislatura.

Il sottosegretario CUTRERA condivide la proposta del senatore Fabris, ma avverte che gli emendamenti illustrati dal senatore Turini richiederebbero un ulteriore approfondimento e quindi un inevitabile allungamento dei tempi di esame. Invita pertanto il senatore Turini ad ritirarli.

Il senatore TURINI ritira gli emendamenti da lui illustrati, nell'intento di favorire comunque una conclusione dell'esame in sede referente prima dello scioglimento delle Camere.

Il senatore NERLI dichiara di condividere la proposta del senatore Fabris e aggiunge la propria firma all'emendamento 2.3, mentre ritiene che debba essere meglio approfondita la materia recata dagli emendamenti illustrati dal senatore Sartori e riferiti all'articolo 4.

Il senatore LIBERATORI si associa alla proposta del senatore Fabris, pur concordando con le osservazioni del senatore Nerli relative all'articolo 4.

La Commissione conviene infine di rinviare a domani l'ulteriore esame del provvedimento, con la votazione degli emendamenti presentati.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Modifiche e integrazioni alla legge 17 febbraio 1992, n. 179, recante norme per l'edilizia residenziale pubblica (1465), risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, dell'articolo 1, comma 8, del disegno di legge n. 1684, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana del 15 dicembre scorso.

Il sottosegretario CUTRERA avverte preliminarmente che, alla luce della legge finanziaria per il 1994, gli articoli 1 e 5 del provvedimento sono privi di copertura.

Per quanto concerne l'articolo 2 prospetta l'opportunità di introdurre una modifica volta ad utilizzare l'accantonamento del fondo globale relativo al Ministero dei lavori pubblici.

In ordine all'articolo 3, ritiene che occorrerebbe specificare che la materia della trasformazione delle cooperative da proprietà indivisa a proprietà divisa deve essere devoluta alla competenza esclusiva delle regioni.

Dopo aver prospettato l'opportunità di un emendamento volto ad assegnare risorse per interventi urgenti destinati a risolvere problemi di emergenza abitativa con particolare riferimento al Comune di Roma, si dichiara contrario all'inserimento, in questo provvedimento, di una previsione relativa al fondo di rotazione per l'edilizia residenziale, dovendo tale questione essere valutata nell'ambito di un più generale provvedimento di riassetto organico della materia.

Il presidente FRANZA avverte che gli emendamenti presentati dai senatori e quelli prospettati dal Governo dovranno essere trasmessi alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sulle recenti decisioni in materia di edilizia residenziale pubblica (R 046 003, C 08ª, 0016ª)

Il sottosegretario CUTRERA, nel consegnare alla Presidenza della Commissione la documentazione relativa alla delibera del CER del 4 novembre 1993, già approvata sia dalla Conferenza permanente Stato-regioni sia dal CIPE nello scorso mese di dicembre, ne illustra i contenuti avvertendo che essa riguarda la programmazione relativa al quadriennio 1992-1995 nel settore dell'edilizia agevolata e sovvenzionata.

La delibera in questione ha il pregio di consentire l'avvio, dopo anni di inerzia, di una nuova politica della casa, con l'assegnazione di ingenti risorse (pari complessivamente a più di 11 mila miliardi) alle regioni.

Il piano di riparto tra le regioni delle risorse in questione avviene, per gli anni 1992 e 1993 secondo criteri di distribuzione analoghi a quelli degli anni precedenti, mentre, per il 1994 e 1995, si utilizzeranno criteri diversi che tengano conto soprattutto della mobilità abitativa.

Dandosi anticipata attuazione alle disposizioni del decreto-legge n. 398 del 1993, di recente convertito in legge, si definisce poi l'impegno delle regioni per l'assegnazione di una quota pari ad almeno il 45 per cento dello stanziamento complessivo al settore del recupero qualitativo (che riguarda non solo le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ma anche ogni intervento volto a migliorare la qualità della vita nei centri abitati). In tale ambito, preminente attenzione viene rivolta alle aree metropolitane, con le quali, peraltro, in Ministero dei

lavori pubblici ha già avviato sin dallo scorso mese di settembre gli opportuni contatti per la sottoscrizione di protocolli d'intesa. A tale ultimo riguardo, cita il protocollo d'intesa già sottoscritto con il Comune di Catania e dà conto delle trattative in corso con i Comuni di Roma, Milano, Torino, Napoli e Cosenza.

In conclusione, ritiene che dalla documentazione consegnata (sulla quale la Commissione avrà poi modo di aprire un dibattito) emerge l'ampia disponibilità del Ministero dei lavori pubblici a dare soluzione al problema della casa, nel rispetto dell'autonomia di intervento delle regioni.

Il presidente FRANZA avverte che la documentazione consegnata dal sottosegretario Cutrera sarà prontamente messa a disposizione dei componenti della Commissione affinché, dopo che questi l'avranno esaminata attentamente, possa essere avviato un dibattito ampio e circostanziato, il cui inizio è pertanto rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 08^a, 0043^o)

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata domani, 12 gennaio 1994, alle ore 9,30 per il seguito della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla seduta odierna, nonché per lo svolgimento della interrogazione 3-00925 dei senatori Dujany ed altri relativa alla gestione della linea ferroviaria Chivasso-Prè Saint Didier. Avverte altresì che la seduta potrà essere sospesa per consentire l'eventuale convocazione di una ulteriore seduta per la trattazione di provvedimenti concernenti gli appalti pubblici e i porti, se trasmessi nel corso della giornata dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 17,10.

**Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni,
delle strutture e dell'urbanistica (696)**

Art. 1.

Al comma 1, dopo la parola: «geometri» inserire le seguenti: «e dei periti industriali con specializzazione in edilizia».

1.1

BOSCO, TURINI

Art. 2.

Al comma 1, dopo la parola: «geometri» inserire le seguenti: «e dei periti industriali con specializzazione in edilizia».

2.1

BOSCO, TURINI

Al comma 1, tra le parole: «...nelle strutture portanti, compresi...» e le parole: «...relativi impianti...» inserire le seguenti: «il posizionamento dei».

2.2

BOSCO, TURINI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La progettazione, la direzione dei lavori ed il collaudo tecnico-amministrativo delle opere di cui al presente articolo, lettera a) n. 1 del comma 1, anche nelle zone sismiche, sono comunque di competenza dei geometri, se i calcoli statici sono eseguiti da un tecnico abilitato».

2.3

SARTORI, COCCIU, PAIRE, TURINI, NERLI

Al comma 3, dopo la parola: «geometri» inserire le seguenti: «e dei periti industriali con specializzazione in edilizia».

2.4

BOSCO, TURINI

Art. 3.

Al comma 1, dopo la parola: «geometri» inserire le seguenti: «e dei periti industriali con specializzazione in edilizia».

3.1

BOSCO, TURINI

Art. 4.

Sostituire l'articolo 4, con il seguente:

«Art. 4.

1. Rientrano nella competenza professionale dei geometri l'elaborazione di piani esecutivi inseriti nei comparti già previsti negli stanziamenti urbanistici generali con il limite di 3 ettari nei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, nonché la progettazione, il calcolo, la direzione dei lavori ed il collaudo delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria in genere e di arredo urbano, con i seguenti limiti:

- a) ponti di luce non superiore a m. 7;
- b) muri di sostegno di altezza non superiore a m. 5».

4.1

SARTORI, COCCIU, PAIRE, TURINI

Sostituire l'articolo 4, con il seguente:

«Art. 4.

1. Rientrano nella competenza professionale dei geometri l'elaborazione di piani esecutivi inseriti nei comparti già previsti negli stanziamenti urbanistici generali con il limite di 2 ettari nei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, nonché la progettazione, il calcolo, la direzione dei lavori ed il collaudo delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria in genere e di arredo urbano, con i seguenti limiti:

- a) ponti di luce non superiore a m. 7;
- b) muri di sostegno di altezza non superiore a m. 5».

4.2

SARTORI, COCCIU, PAIRE, TURINI

Sostituire l'articolo 4, con il seguente:

«Art. 4.

1. Rientrano nella competenza professionale dei geometri l'elaborazione di piani esecutivi inseriti nei comparti già previsti negli stanziamenti urbanistici generali con il limite di 2 ettari nei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, nonché la progettazione, il calcolo, la direzione dei lavori ed il collaudo delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria in genere e di arredo urbano, con i seguenti limiti:

- a) ponti di luce non superiore a m. 7;
- b) muri di sostegno di altezza non superiore a m. 5».

4.3

SARTORI, COCCIU, PAIRE, TURINI

Sostituire l'articolo 4, con il seguente:

«Art. 4.

1. Rientrano nella competenza professionale dei geometri l'elaborazione di piani esecutivi inseriti nei comparti già previsti negli stanziamenti urbanistici generali con il limite di 3 ettari nei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, nonché la progettazione, il calcolo, la direzione dei lavori ed il collaudo delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria in genere e di arredo urbano, con i seguenti limiti:

- a) ponti di luce non superiore a m. 7;
- b) muri di sostegno di altezza non superiore a m. 5».

4.4

SARTORI, COCCIU, PAIRE, TURINI

Sostituire l'articolo 4, con il seguente:

«Art. 4.

1. Rientrano nella competenza professionale dei geometri l'elaborazione di piani esecutivi inseriti nei comparti già previsti negli stanziamenti urbanistici generali con il limite di 1 ettari nei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, nonché la progettazione, il calcolo, la direzione dei lavori ed il collaudo delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria in genere e di arredo urbano, con i seguenti limiti:

- a) ponti di luce non superiore a m. 7;
- b) muri di sostegno di altezza non superiore a m. 5».

4.5

SARTORI, COCCIU, PAIRE, TURINI

Al comma 1, dopo la parola: «geometri» inserire le seguenti: «e dei periti industriali con specializzazione in edilizia».

4.6

BOSCO, TURINI

Art. 5.

Sostituire l'articolo 5, con il seguente:

«Art. 5.

1. Rientrano nella competenza professionale dei geometri la direzione dei cantieri, anche di prefabbricazione, di strutture in cemento armato e metalliche, per ogni tipo di opera, anche se progettate da tecnici laureati, l'estimo e l'amministrazione di condomini, di fabbricati e di mobili ed immobili in genere, anche ai fini espropriativi e catastali».

5.1

SARTORI, COCCIU, PAIRE, TURINI

Al comma 1, dopo la parola: «geometri» inserire le seguenti: «e dei periti industriali con specializzazione in edilizia».

5.2

BOSCO, TURINI

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

165^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVATTA

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

(A 007 0 00, C 11^a, 0021^o)

Il senatore INNOCENTI propone di iniziare la seduta con l'esame dei disegni di legge sul collocamento degli invalidi in quanto ritiene la materia prioritaria rispetto a quella contenuta nell'altro punto dell'ordine del giorno.

Dopo una breve discussione nella quale intervengono il presidente COVATTA ed il senatore SMURAGLIA, la Commissione conviene sulla proposta del senatore Innocenti.

IN SEDE REFERENTE

Mancino ed altri: Norme per il diritto al lavoro dei disabili (178)

Daniele Galdi ed altri: Norme per l'inserimento dei disabili (440)

Giugni ed altri: Norme per il diritto al lavoro dei disabili (441)

Di Benedetto ed altri: Assunzione obbligatoria dei privi della vista presso centri di elaborazioni dati (473)

Saporito ed altri: Norme per il diritto al lavoro dei disabili (494)

Paini ed altri: Modifica del primo comma dell'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante «Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private» (1220)

Petizione n. 153

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 16 dicembre 1993.

Il presidente COVATTA ricorda che il relatore aveva illustrato il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto. Dichiara pertanto aperta la discussione generale.

Interviene la senatrice DANIELE GALDI che, ricordando i principi che hanno ispirato i lavori del Comitato ristretto, mette in luce come la difficoltà di collocare i disabili nel mondo del lavoro sia aggravata dalla drammatica situazione occupazionale in cui versa il Paese. Fa quindi presente che il testo contiene aspetti molto positivi e altri sui quali sarà invece opportuno intervenire con qualche modifica. Infatti, mentre dichiara di apprezzare le norme riguardanti l'intervento delle Regioni in questa materia, esprime invece considerazioni negative su alcuni punti del testo fra i quali quello relativo alla chiamata nominativa al di fuori dei casi di inserimento mirato o alla disciplina degli esoneri. Rispetto a quest'ultima disciplina ritiene necessario stabilire che in ogni tipo di lavoro vi sia un'area riservata ai disabili. Riterrebbe inoltre opportuno un ripensamento anche sulla normativa riguardante il patto di prova. Esprime infine l'avviso che complessivamente il testo possa essere approvato in tempi rapidi e facilmente applicato, dato peraltro il notevole sostegno concesso ai datori di lavoro.

Prende quindi la parola il senatore SMURAGLIA, che esprime in primo luogo forti perplessità sulla filosofia che ispira il progetto di legge e quindi su alcuni punti particolari del testo, quali quello relativo alla chiamata nominativa e quello riguardante il patto di prova. Esprime quindi un giudizio fortemente critico sull'articolo 13 in relazione al mutamento dell'organizzazione lavorativa e alla conseguente posizione del lavoratore disabile. Tutti i punti sopra citati tendono infatti a eludere principi fondamentali sui quali il diritto del lavoro si è finora fondato. Tale osservazione è peraltro confermata da una depenalizzazione generalizzata delle sanzioni che il testo prevede. L'oratore ritiene che questa impostazione, che premia soprattutto l'imprenditore, sia illusoria e tutt'altro che volta ad una reale garanzia degli interessi dei disabili; alcune rigidità della normativa lavoristica dovrebbero pertanto essere conservate. Esprime infine perplessità sul tempo limitato - cinque anni - concesso ad alcune fasce sociali deboli per il godimento del diritto all'assunzione obbligatoria, segnatamente in relazione ai congiunti degli invalidi o di coloro che sono deceduti per cause di lavoro.

Il senatore CONDARCURI, ricordando il contributo dato dalla sua parte politica all'elaborazione del testo unificato in esame, sottolinea la complessità della materia e ritiene che, per quanto molti punti del disegno di legge dovrebbero essere modificati, esso tuttavia può complessivamente essere giudicato positivamente e quindi rapidamente approvato. La materia infatti è stata per lungo tempo dimenticata e la drammaticità dell'attuale situazione occupazionale impone una particolare attenzione, da parte del legislatore, alla salvaguardia dei diritti dei più deboli.

Il presidente COVATTA propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per giovedì 13 gennaio 1994 alle ore 18.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

51ª Seduta

Presidenza del Presidente
PECCHIOLI

La seduta inizia alle ore 18,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A 008 0 00, B 65ª, 0005º)

Il presidente Pecchioli formula talune proposte relative all'attività del Comitato. Dovrà in particolare essere predisposta una relazione di sintesi del lavoro svolto dal Comitato sulla gestione dei cosiddetti fondi neri del SISDE e, inoltre, dovranno essere assunte iniziative in merito alla vicenda collegata alla pubblicazione, da parte del settimanale L'Espresso, di documenti, resi noti per sintesi, che sarebbero stati formati dai Servizi sull'attività di taluni partiti politici dal 1978 al 1981.

Su tale argomento il Presidente, svolta una relazione intesa a ricostruire gli eventi sulla scorta degli atti parlamentari e dei documenti acquisiti dal Comitato, osserva come emergano circostanze meritevoli di opportuno approfondimento da parte del Comitato.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre una discussione nella quale intervengono i deputati Correnti e Tassone e il senatore Pinto.

Al termine del dibattito il Comitato accoglie le proposte avanzate dal Presidente e stabilisce, in particolare, di procedere all'acquisizione dei documenti trasmessi dal CESIS alla magistratura il 3 marzo 1988, atto preliminare a ulteriori iniziative che si renderanno necessarie per l'accertamento di eventuali deviazioni dai compiti istituzionali da parte dei Servizi e delle connesse responsabilità politiche.

CONVOCAZIONE DEL COMITATO

Il Comitato, considerata l'esigenza di una attenta verifica delle condizioni della sicurezza democratica nell'attuale delicata fase attraversata dal paese, decide di procedere alle audizioni del Direttore del SISMI e del Direttore del SISDE nella prossima seduta che avrà luogo giovedì 13 gennaio 1994 alle ore 8,30.

La seduta termina alle ore 19,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 11 GENNAIO 1994

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 16,30.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E VOTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLE RISULTANZE DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO INCARICATO DI SVOLGERE ACCERTAMENTI SU INSEDIAMENTI E INFILTRAZIONI DI SOGGETTI ED ORGANIZZAZIONI DI TIPO MAFIOSO IN AREE NON TRADIZIONALI (A 010 0 00, B 53ª, 0001º)

Il senatore Smuraglia illustra ai colleghi alcune piccole correzioni apportate alla relazione. Si tratta di semplici aggiustamenti, quasi tutti di carattere stilistico. L'unica reale eccezione è costituita dalla scheda di aggiornamento per la Toscana che si è resa necessaria dopo che è pervenuto alla Commissione un rapporto della Direzione Investigativa Antimafia, a suo tempo richiesto.

Il deputato RICCIUTI dichiara di aver letto in modo approssimativo la relazione che gli sembra non corrisponda appieno a quanto rilevato nel corso delle visite effettuate dalla Commissione. Tuttavia, poichè intende esprimere un parere compiuto, chiede che la votazione del documento sia rinviata ad una prossima seduta, riservandosi di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

Il deputato MARCHETTI apprezza lo sforzo compiuto dal relatore, oltre che per evidenziare l'entità della penetrazione mafiosa in aree non tradizionali, anche per fissare in modo puntuale il concetto stesso di infiltrazione criminale in aree non tradizionali, concetto questo che ben rappresenta la realtà dei fatti accertati dalla Commissione.

Condivide nella sostanza il contenuto della relazione e si limiterà, nel suo intervento a precisare alcuni dettagli, riferiti alle zone del territorio che meglio conosce per propria esperienza personale.

Anzitutto rileva una omissione a pagina 111, nella scheda dedicata alla regione Toscana, laddove non viene fatta menzione dell'omicidio dell'ingegner Dazzi, ucciso con una carica di esplosivo. L'episodio fu

riferito alla Commissione nel corso dell'incontro dedicato alla provincia di Massa-Carrara, durante la visita in Liguria. L'omissione è rilevante perchè quell'omicidio, tuttora rimasto impunito, ha fortemente scosso l'opinione pubblica della zona.

A pag 113, nella stessa scheda, chiede venga sostituito il termine «polo chimico-industriale» con «polo industriale». Nella stessa pagina, al quarto capoverso, propone di sostituire le parole «non è ormai appetibile se non in quanto» con le parole «è divenuto appetibile anche quale» che rende meglio comprensibile l'interesse criminale sul territorio di Massa-Carrara.

A pagina 121, nella stessa scheda dedicata alla Toscana, chiede di sostituire il periodo «ove verrebbe disatteso (con le inevitabili conseguenze sul piano occupazionale) il disposto della legge del 1939 istitutiva della zona industriale e del consorzio a tutela della stessa» con il periodo «colpita dalla chiusura delle principali strutture produttive ed insidiata nella sua stessa esistenza dai tentativi di inserire al suo interno strutture commerciali e di disattendere le stessa finalità della legislazione relativa alla zona industriale e al consorzio di tutela della medesima». L'emendamento serve, a suo parere, per rendere esplicito il fatto che la crisi industriale nella zona non è riconducibile ad una mera disapplicazione di legge, quanto piuttosto ad una precisa volontà politica, o comunque ad una scarsa sensibilità ed attenzione.

Sottolinea, infine, un ultimo aspetto, rilevante per i suoi risvolti istituzionali: la relazione si sofferma correttamente sulla necessità di sviluppare la piena collaborazione fra le diverse forze di polizia, nonché fra queste, la magistratura inquirente e la società civile. Questa esigenza è fortemente contraddetta, nella provincia di Massa-Carrara, dall'appartenenza di detta provincia al distretto giudiziario della Liguria, fatto che non favorisce un disegno organizzativo coerente dell'azione di contrasto alla criminalità.

Il senatore CABRAS manifesta anch'egli il massimo apprezzamento per un lavoro molto complesso, ricco di informazioni e di proposte operative, che ha riguardato l'intero territorio nazionale. Sottolinea l'importanza di questa relazione, che è stata ingiustamente considerata, da molti, marginale rispetto ai tradizionali temi della lotta alla mafia.

L'aver effettuato questo lavoro significa che la Commissione ha ormai acquisito piena consapevolezza del fatto che il fenomeno mafioso ha assunto una valenza nazionale ed internazionale. La mafia, la camorra e la 'ndrangheta sono nate nel mezzogiorno e si sono sviluppate in parallelo con lo sviluppo, pur disordinato, di queste regioni; tuttavia essa ha ormai mutato la propria «ragione sociale», per così dire, diversificando i propri interessi ed assumendo una notevole capacità imprenditoriale. Questa trasformazione della mafia non è stata immediatamente compresa, e lo stesso legislatore solo recentemente ha dimostrato di aver recepito questa tendenza.

La relazione dà la misura dell'estensione del fenomeno, del livello di infiltrazione di una criminalità che non opera più solo a livello tradizionale, ma attraverso complesse operazioni economiche e finanziarie.

Negli ultimi anni autorevoli presenze mafiose nel nord Italia, nonché numerosi rapporti di polizia, hanno evidenziato interessi della criminalità mafiosa su quei territori.

In particolare segnala la grande forza della 'ndrangheta in molte zone del Nord Italia, in Piemonte, nell'hinterland milanese, a Bologna ed in Toscana.

Rimarca la sottovalutazione del fenomeno da parte di alcune istituzioni locali. Ricorda che già nel corso della scorsa legislatura fu vista con fastidio la presenza della Commissione Antimafia a Milano, ove pure era già divampato il caso della «Duomo connection»: anche nel corso delle visite effettuate in questa legislatura alcuni uomini politici locali, organi di stampa e rappresentanti delle istituzioni hanno dimostrato scarsa consapevolezza di questa realtà e malcelata sorpresa, se non insofferenza, per il lavoro della Commissione.

Ciò che emerge dalle pagine della relazione è, a suo giudizio, sufficiente per gettare l'allarme e sollecitare una pronta risposta. Rileva con piacere che anche nella legislazione, attraverso l'istituzione delle Direzioni Distrettuali Antimafia su tutto il territorio nazionale, v'è traccia evidente di una maggiore attenzione al fenomeno.

Il senatore BISCARDI manifesta apprezzamento per la proposta di relazione del senatore Smuraglia, che giudica particolarmente importante perchè segna il lavoro della Commissione nella direzione del contenimento dell'espansione dei fenomeni di criminalità organizzata nelle regioni italiane diverse da quelle di tradizionale insediamento.

In particolare, osserva che il testo in esame individua due principi di particolare rilievo a tal fine: quello della progressività delle infiltrazioni mafiose e quello dell'espansione per contiguità geografica.

Da questo punto di vista, desidera rilevare che la trattazione della situazione nel Molise è effettuata in modo limitato, probabilmente a causa della scarsità del materiale informativo che è stato possibile acquisire. Tuttavia, quanto viene detto per il vicino Abruzzo, dove la Commissione si è recata in missione, vale anche per il Molise e soprattutto per l'alto Molise.

In proposito, segnala un episodio allarmante: l'abitazione del parroco di Castelguidone è stata messa a soqquadro, senza che fosse portato via nulla, a seguito della visita in quella zona di padre Pintacuda. Si è trattato senz'altro di un atto di intimidazione, mentre le indagini non hanno condotto ad alcun risultato persuasivo.

Dopo aver segnalato la presenza di un traffico di stupefacenti nelle zone al confine con la Puglia, ricorda che anche l'area di Venafro è a rischio, considerata la sua prossimità alla Terra di lavoro, nel casertano, dove vi è una notevole presenza della camorra.

In sostanza, non vorrebbe che il Molise venisse trattato come «un'isola felice», estranea anche al fenomeno di «tangentopoli», sul quale, peraltro, sarebbe stata necessaria una maggiore attenzione della magistratura. Sugli aspetti tipici dell'infiltrazione mafiosa, manca un'attenzione non episodica. Ciò va detto non per segnalare lacune, ma per offrire un contributo alla conoscenza della situazione della regione, che, forse per il fatto di essere politicamente statica, è stata ritenuta esente dai pericoli che affliggevano altre aree, il che non corrisponde al vero.

Il Presidente VIOLANTE, nel sottolineare l'originalità del testo in esame anche rispetto al lavoro della precedenti Commissioni antimafia, ritiene opportuno che la relazione, una volta approvata, sia inviata a tutti i consigli regionali. Inoltre, la parte relativa agli indici di una possibile presenza mafiosa in aree non tradizionali, di cui al punto 18 della parte generale, dovrebbe essere inviata a tutti i soggetti potenzialmente interessati alla questione.

Relativamente a tale parte, propone di integrare il criterio di cui alla lettera *c*) (acquisizione di immobili cui non segue una concreta utilizzazione) con il riferimento anche alle attività produttive e il criterio di cui alla lettera *d*) (diffondersi di società finanziarie oltre il normale sviluppo della zona) con il riferimento anche agli sportelli bancari.

Il deputato RICCIUTI segnala che l'apertura di sportelli bancari può incrementarsi per effetto anche della liberalizzazione del settore, soprattutto con riferimento all'apertura di sportelli di banche estere.

Il Presidente VIOLANTE concorda con tale precisazione, che potrà essere inserita.

Propone quindi di precisare, alla lettera *g*), da parte di quali soggetti sia rilevante l'interessamento verso società in stato di decozione, e di far riferimento, alla lettera *m*), concernente tutte le possibili forme di riciclaggio, anche alle aste giudiziarie.

Il deputato RICCIUTI esprime apprezzamento per tale ultima osservazione e segnala anche il problema della destinazione dei beni fallimentari.

Il Presidente VIOLANTE dichiara quindi chiusa la discussione di carattere generale e avverte che la Commissione sarà convocata, per l'esame degli emendamenti e la votazione della proposta di relazione, giovedì 13 gennaio, alle ore 10.00.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, B 53^a, 0016^o) (R 029 0 00, B 53^a, 0005^o)

Il Presidente VIOLANTE dà conto dei lavori dell'*Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi*, riunitosi stamane, il quale ha esaminato il programma delle attività che potranno essere svolte, nella prospettiva dell'eventuale imminente scioglimento delle Camere, da sottoporre poi ai Presidenti delle Camere.

In proposito, ricorda che per prassi consolidata, in periodo di *prorogatio*, alle commissioni d'inchiesta è precluso lo svolgimento di attività di inchiesta e comunque con rilevanza esterna. È invece consentita l'approvazione della relazione conclusiva prevista dalla legge e delle relazioni già programmate per le quali si è conclusa l'attività istruttoria.

Pertanto, fra le attività già decise dalla Commissione, sarà necessario operare una selezione. L'Ufficio di Presidenza ha concordato di svolgere, oltre alla relazione conclusiva ed eventualmente nel contesto di questa, le relazioni su Caserta, Benevento, Avellino, Salerno e Roma e quelle dei gruppi di lavoro che fossero in grado di rassegnare le loro conclusioni. Per quanto riguarda la relazione sulla 'ndrangheta, parte importante dell'originario programma della Commissione, essa non potrà essere trattata come è avvenuto per quelle sulla mafia e la camorra; tuttavia, potrà costituire una parte della relazione conclusiva. A tal fine, l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di acquisire elementi informativi dalle Direzioni distrettuali antimafia di Reggio Calabria e di Catanzaro e dalla Direzione investigativa antimafia, attraverso audizioni da svolgersi il prossimo mercoledì 19 gennaio.

Ricorda poi che, come comunicato all'Ufficio di Presidenza, nei giorni scorsi ha incontrato alcuni rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli, che gli hanno illustrato i problemi relativi all'accesso al registro delle notizie di reato e al cosiddetto riequilibrio delle posizioni delle parti nel processo penale. Sul primo punto, egli ha ritenuto che la Commissione non dovesse intervenire, in presenza di un'iniziativa del ministro della giustizia. Sul secondo punto, egli ha rilevato che la soluzione del problema non può essere solo di tipo normativo, ma deve avvenire intervenendo sulla struttura organizzativa della professione forense, rendendola competitiva. In tal senso, egli potrà inviare una lettera al Presidente del Consiglio dell'ordine.

Comunica quindi che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di accogliere, salva l'autorizzazione del Presidente della Camera in caso di scioglimento delle Camere, l'invito della giunta comunale di Lametia Terme a recarsi in quel comune per partecipare alla commemorazione di due netturbini, vittime di un'attentato mafioso, e in quella occasione incontrare gli amministratori locali.

Propone altresì, salva la necessaria autorizzazione, di accogliere la richiesta della Commissione difesa e sicurezza della Camera dei deputati ceca, che è interessata ad incontrare la Commissione antimafia, per

approfondire i problemi trattati nel documento «Indicazioni per un'economia libera dal crimine».

Ricorda che si svolgerà giovedì 13 gennaio, alle ore 10,30, l'audizione, già prevista per ieri, del Questore e del Comandante del Gruppo dei Carabinieri di Reggio Calabria, sulla questione delle cosiddette «vacche sacre».

Comunica infine che l'Ufficio di Presidenza ha concordato di procedere all'audizione in Commissione di un magistrato della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, giovedì 13 gennaio, alle ore 11,30, sulla situazione della criminalità organizzata a Roma.

La Commissione approva il programma dei lavori illustrato dal Presidente.

La seduta termina alle 18.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 10

Verifica dei poteri

- I. Sostituzione del senatore Giancarlo Ruffino.
 - II. Esame della seguente materia:
 - Verifica dell'elezione del senatore Forleo.
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 9,30 e 15,30

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 555, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato (1781).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 558, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (1784).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 529, recante disposizioni urgenti in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi degli altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso (1753).
- Conversione in legge del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le forze di polizia (1787).
- GRAZIANI Antonio ed altri. - Modifiche e integrazioni alla legge 18 novembre 1981, n. 659, recante norme in materia di finanziamento pubblico dei partiti politici (1614).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 523, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (1732).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Deputati LABRIOLA ed altri. - Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione e nuove norme sulla revisione costituzionale (1620) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - FILETTI e PONTONE. - Revisione dell'articolo 138 della Costituzione (309).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - SCEVAROLLI ed altri. - Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione (1516).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, delle imprese private e pubbliche e sui reciproci rapporti (1369) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cariglia ed altri; Mattioli ed altri; Vito Elio ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Lia ed altri e Tassi*).
- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illeciti della classe politica (293).
- MOLINARI ed altri. - Istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta per accertare in che modo i rapporti tra potere politico, amministrazioni pubbliche, imprenditori pubblici e privati diano occasione al compimento di illeciti penali e amministrativi; e per individuare le proposte più urgenti di riforma legislativa ed amministrativa atte a prevenire e reprimere tali illeciti (398).

- PROCACCI. - Istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta per l'accertamento degli illeciti arricchimenti conseguiti da titolari di cariche elettive e direttive; per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza e per la repressione delle associazioni a delinquere di tipo politico (872).
- MANZINI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza per il controllo sulla situazione patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche e per l'inchiesta sugli illeciti arricchimenti (1154).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PONTONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui presunti finanziamenti disposti dall'URSS e dagli Stati da essa derivati in favore di partiti o formazioni politiche italiane (492).
- COSSIGA. - Istituzione di una Commissione presidenziale di inchiesta sul finanziamento del sistema politico (945).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COMPAGNA. - Disposizioni riguardanti i partiti politici e i candidati alle elezioni politiche e amministrative (443).
- CHIARANTE ed altri. - Norme per la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e per il concorso dello Stato all'attività politica dei cittadini e delle cittadine (607).
- COMPAGNA ed altri. - Abrogazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti e norme per attribuire ai contribuenti la determinazione dell'ammontare dei contributi ai partiti politici (642).
- PREIONI ed altri. - Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti (732).
- FERRARA Pasquale ed altri. - Disciplina del finanziamento e dell'attività patrimoniale dei partiti politici (768).
- ACQUAVIVA ed altri. - Principi sull'ordinamento interno dei partiti politici e finanziamenti dell'attività politica (800).
- POSTAL ed altri. - Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici (870).
- ROCCHI ed altri. - Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative dei partiti (879).
- LIBERTINI ed altri. - Disposizioni per il sostegno dell'attività democratica dei partiti, di associazioni politico-culturali e degli istituti di democrazia diretta (884).
- PONTONE ed altri. - Disciplina per i contributi e le strutture da destinare ai partiti ed ai movimenti politici (908).

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta dell'11 marzo 1993).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Tutela delle persone rispetto al trattamento di dati personali (1670) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rotiroli ed altri; Pellicanò ed altri; Violante ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Assegnazione in uso gratuito dei locali idonei nei palazzi di giustizia ai consigli forensi per l'espletamento delle loro funzioni (310).
- COVI. - Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori (1031).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati (1085).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme recanti modifiche al codice di procedura penale in tema di diritto di difesa (1716).
- PINTO. - Modifica dell'articolo 335 del codice di procedura penale (1715).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (1723).
- PREIONI e BODO. - Proroga dei termini di entrata in vigore della legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile (1546).

- Proroga dei termini di delega legislativa al Governo per la determinazione della competenza del giudice di pace in materia penale (1636).
- DI LEMBO ed altri. - Modifiche all'articolo 5 della legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace (1682).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, recante istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli (1724).
- Deputati BRUNI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di nuove disposizioni in materia di comunicazioni e certificazioni di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575 (1676) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 15

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (1702) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bertezolo ed altri; Rutelli ed altri; Galante ed altri; D'Alema ed altri; Patuelli; Bossi ed altri; Tremaglia ed altri, Tassi*).
- BERNASSOLA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione della politica italiana di cooperazione allo sviluppo (972).
- GUALTIERI ed altri: Istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'attuazione della legislazione in materia di cooperazione italiana ai paesi in via di sviluppo (1008).

e dei seguenti documenti:

- ROVEDA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fondi italiani di cooperazione allo sviluppo (*Doc. XXII, n. 4*).

- POZZO ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui finanziamenti italiani per la cooperazione allo sviluppo (*Doc. XXII, n. 5*).
- VINCI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui finanziamenti italiani in Somalia per la cooperazione allo sviluppo (*Doc. XXII, n. 7*).

II. Esame del disegno di legge:

- Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) (1547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1532) (*Approvato nella X legislatura dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione delle proposte di legge dei deputati Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Ferrari Marte ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri, e successivamente approvato dal Senato. Rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica il 1° febbraio 1992, a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (*Nuovamente approvato dalla Camera dei deputati il 29 settembre 1993*).
- LIBERTINI ed altri. - Nuove norme in materia di riconoscimento dell'obiezione di coscienza per i cittadini che abbiano effettuato o stiano effettuando il servizio militare (212).
- CAPPUZZO ed altri. - Norme sul servizio civile e sull'obiezione di coscienza (460).
- SELLITTI ed altri. - Istituzione del servizio civile nazionale (838).
- e dei voti regionali nn. 33, 46, 97 e 108, attinenti ai suddetti disegni di legge.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 9,30 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria (1712).
- VISCO ed altri: Semplificazione e riduzione degli adempimenti dei contribuenti (1434).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 555, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato (1781).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati ROSINI e PIRO. - Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare chiusi (1653) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 16

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema del testo unico delle disposizioni, aventi valore di legge, che disciplinano, nei suoi vari aspetti, la materia dell'istruzione, esclusa quella universitaria.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria (1712).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- SPOSETTI ed altri. - Celebrazioni farnesiane (1698).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati FARIGU e PIRO. - Adeguamento del contributo statale in favore della biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» (1609) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ZECCHINO ed altri. - Adeguamento del contributo statale per il funzionamento e l'attività della Biblioteca italiana per i ciechi «Regina Margherita» di Monza (1633).

III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme sulla circolazione dei beni culturali (1317).
- COVATTA. - Norme concernenti il prestito internazionale di beni archeologici e storico-artistici (582).
- COVATTA e DE ROSA. - Modifiche alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, in relazione al mercato unico europeo (836).
- CHIARANTE ed altri. - Agevolazioni fiscali per l'incremento e la valorizzazione del patrimonio culturale e per l'attuazione di interventi di conservazione e restauro: modifiche e integrazioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 (1469).
- CHIARANTE ed altri. - Norme sulla circolazione dei beni culturali all'interno della Comunità europea o con Paesi terzi ed adeguamento e potenziamento della legislazione italiana in materia di tutela (1543).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- BO ed altri. - Rifinanziamento degli interventi per le opere di edilizia dell'Università di Urbino, previsti dall'articolo 5, comma 2, della legge 29 luglio 1991, n. 243 (1229).

- STRUFFI ed altri. - Costituzione del Comitato ed iniziative per il primo centenario del terzo millennio della nascita di Marco Tullio Cicerone (106 a.C.-1994) (1641).
- Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 1993, n. 530, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (1754).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ZECCHINO ed altri. - Norme per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi (1113).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 9,30

Procedure informative

I. Interrogazione.

II. Indagine conoscitiva sulla situazione dei trasporti e della viabilità in talune regioni italiane: dibattito sul sopralluogo in Liguria e Piemonte.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BRINA ed altri. - Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (696).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche e integrazioni alla legge 17 febbraio 1992, n. 179, recante norme per l'edilizia residenziale pubblica (1465) *(Risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, dell'articolo 1, comma 8, del disegno di legge n. 1684) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

Comunicazioni del Governo

Dibattito delle comunicazioni, rese nella seduta di martedì 11, dal Ministro dei Lavori Pubblici sulle recenti decisioni in materia di edilizia residenziale pubblica.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 16

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (1737).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sull'attuazione della legge 5 ottobre 1991, n. 317, recante interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (546).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (178).

- DANIELE GALDI ed altri. - Norme per l'inserimento dei disabili (440).
 - GIUGNI ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (441).
 - DI BENEDETTO ed altri. - Assunzione obbligatoria dei privi della vista presso centri di elaborazioni dati (473).
 - SAPORITO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (494).
 - PAINI ed altri. - Modifica del primo comma dell'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante «Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private» (1220).
 - e della petizione n. 153 ad essi attinente.
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 15,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione sanitaria nelle carceri:
esame del documento conclusivo

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- ZITO ed altri. - Proroga del programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori (281).
- CONDORELLI ed altri. - Proroga del programma cooperativo Italia-USA nella terapia dei tumori (552).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi di cadavere (461).
- TORLONTANO ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (1098).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MARINUCCI MARIANI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria (1048).

III. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Riordino del Servizio sanitario nazionale su base regionale (1437).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci (1778).

Affari assegnati

Seguito dell'esame della petizione n. 158 in materia di condotte mediche.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi
per la ricostruzione del Belice**

Mercoledì 12 gennaio 1994, ore 15

- Parere sulla ripartizione dei fondi per il Belice *ex* articolo 12 della legge n. 178 e articolo 13-*bis* della legge n. 120.
-